



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI CALENZANO

Piano Comunale di Protezione Civile



Aggiornamento anno 2026



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE



SOMMARIO

Introduzione	p. 3
Normativa	p. 4
Caratteristiche del territorio comunale	p. 5
Cartografia di base e tematica	p. 11
Rischi presenti sul territorio	p. 11
Aree di emergenza	p. 18
Elementi, reti e servizi	p. 20
Gestione di rifiuti e macerie	p. 21
Zone atterraggio elicotteri in emergenza	p. 21
Organizzazione della Protezione Civile comunale	p. 22
Funzioni di Supporto	p. 30
Cultura della sicurezza	p. 39
Informazioni alla popolazione	p. 40
Approvazione, aggiornamento e revisione del Piano di Protezione Civile	p. 41
Legenda abbreviazioni	p. 43



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE



Pianificazione di Protezione Civile

Piano Operativo

INTRODUZIONE

Il presente Piano si basa sulle norme vigenti a livello europeo, nazionale, regionale, provinciale e comunale (quadro aggiornato presso il sito del Dipartimento di Protezione Civile, nella sezione “Amministrazione trasparente” nella voce “Normativa”).

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Calenzano è composto da due sezioni: la Parte Strutturale e gli Allegati. Il Piano di Protezione Civile Comunale è approvato con deliberazione consiliare, in cui sono disciplinati i meccanismi e le procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del Piano e le modalità di diffusione ai cittadini (D.Lgs. 1/2018, art. 12).

Gli aggiornamenti agli allegati, successivamente all'approvazione dell'intero Piano da parte del Consiglio Comunale, sono su proposta del dirigente responsabile, di competenza della Giunta Comunale.

Sono dunque considerate parte integrante di questo Piano di Emergenza Comunale tutte le attività descritte negli “Allegati al Piano”. Gli Allegati potranno essere integrati o modificati sulla base delle necessità operative.

L'operatività di risposta di Protezione Civile contenuta in questo Piano ubbidisce al Principio di Sussidiarietà.

Il Piano, segue i concetti di semplicità e flessibilità e di facile consultazione delle procedure operative definite per ogni rischio previsto nel territorio comunale di Calenzano.



NORMATIVA

Norme nazionali e regionali. Nell'allegato "Normativa" (vedi allegati) sono citate tutte le norme aggiornate alla data di pubblicazione del presente testo, Nazionali e Regionali. Negli ultimi decenni si è concretizzata una vera e propria trasformazione legislativa in materia di Protezione Civile. Si è così passati da una visione esclusivamente interventista della Protezione Civile in caso di calamità già avvenuta, a una più completa concezione che ha visto nascere due fasi distinte: prima e dopo un'emergenza. Già nella Legge n.225 del 24 febbraio 1992 si introduce il concetto per il quale l'attivazione esiste non soltanto "a seguito" di un qualsiasi evento calamitoso ma risulta importante anche "prima" che l'evento stesso si verifichi. Si rafforza così la presa di coscienza che gli eventi, naturali e antropici, hanno caratteristiche di ripetitività e che le fasi previsionali e preventive siano fondamentali per garantire una maggiore sicurezza complessiva rispetto agli scenari di rischio previsti, senza tralasciare la successiva fase di soccorso e la non meno importante fase di ripristino della quotidianità.

La nuova normativa in materia (**Decreto Legislativo 1/2018 "Codice della Protezione Civile"**) conferma la suddivisione delle fasi di Protezione Civile: due antecedenti agli eventi (previsione e prevenzione) e due successive (soccorso e superamento dell'emergenza). Il sistema regionale di protezione civile, istituito con L.R. Toscana n. 67 del 29 dicembre 2003, è ora disciplinato dalla **L.R. Toscana n. 45 del 25 giugno 2020** che ha dato attuazione nella Regione Toscana al nuovo Codice di protezione civile. La Giunta Regionale con Delibera n. 911 del 01/08/2022 ha recepito e dato una prima attuazione alla direttiva "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", emanata con DPCM 30 aprile 2021, al fine di garantire un'omogeneità su tutto il territorio nazionale nel metodo di pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali. Con Decreto Dirigenziale 29/9/2022 n. 19247 la Regione Toscana ha approvato le modalità tecniche da seguire per la valutazione, approvazione, aggiornamento, revisione e monitoraggio dei piani comunali di protezione civile, in recepimento della suddetta direttiva.

La pianificazione concretizza la fase di prevenzione e deve essere plasmata rispetto al territorio nel quale si applica, affinché possa risultare efficace.

Nello specifico il Piano di Protezione Civile, oltre a contenere una ampia parte descrittiva dell'inquadramento territoriale del Comune, individua quegli che sono definiti "scenari di rischio", evidenziando quali componenti dell'Amministrazione sono coinvolti e per quali compiti, sviluppando le procedure operative e i vari piani studiati ad hoc (nei vari allegati).



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE



Caratteristiche del territorio comunale

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO GENERALE

Il territorio di Calenzano si estende su una superficie complessiva di 76,97 km².

Densità: 232,74 ab/km²

Circa il 90% territorio naturale: aree agricole, boscate, verdi, torrenti e fiumi

Altitudine sul livello del mare : Minima 43,90 m. - Massima 934 m.

Principali Frazioni: Settimello, Travalle, Legri, Carraia, Le Croci

Classificazione climatica D

Zona sismica 3 (Zona con pericolosità sismica bassa)

Zona climatica Gradi giorno 1.740

Abitanti al 31/12/2025: 18.008

In allegato tabella popolazione residente “aggiornata al 13.12.2024” per fasce d’età (vedi allegati)

Il primo ambito territoriale di riferimento è la cosiddetta Città Metropolitana coincidente con i comuni della Provincia di Firenze di cui i comuni più popolosi sono Firenze, Empoli, Scandicci, Sesto Fiorentino, e Campi Bisenzio.

Il territorio del Comune di Calenzano è per circa il 60% coperto da boschi con la fortunata caratteristica di svilupparsi fra i due rilievi più elevati della zona fiorentina, la Calvana (916m) e il Monte Morello (934m), abbracciando tre valli di diversa dimensione: quella centrale formata dal torrente Marina e due valli laterali dove scorrono la Marinella di Travalle e la Marinella di Legri.

Il territorio comunale confina:

- a Nord con il comune di Barberino di Mugello e di Scarperia e San Piero
- a Ovest con il comune di Prato e di Vaiano
- a Sud con il comune di Campi Bisenzio
- a Est con il comune di Sesto Fiorentino e di Vaglia

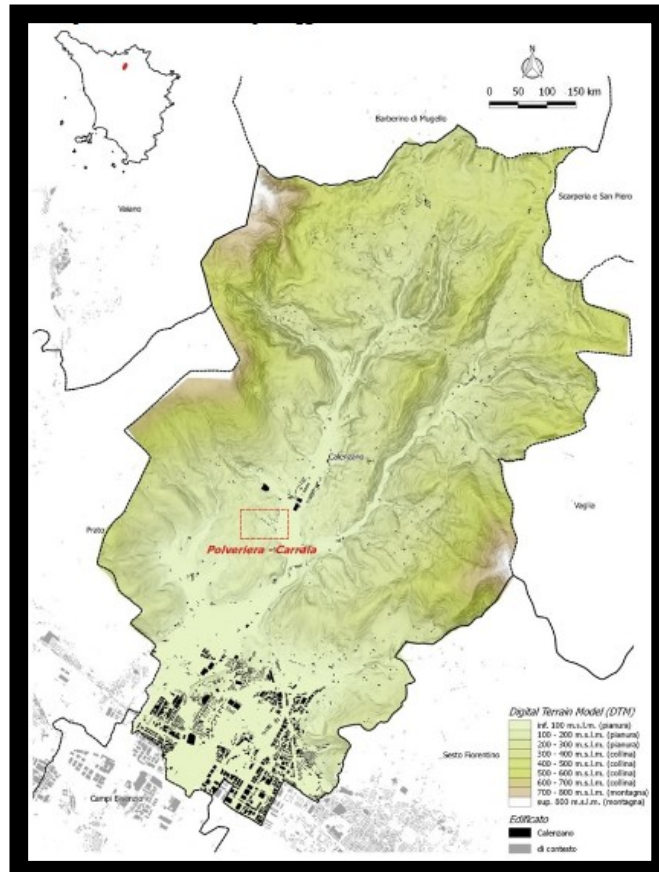
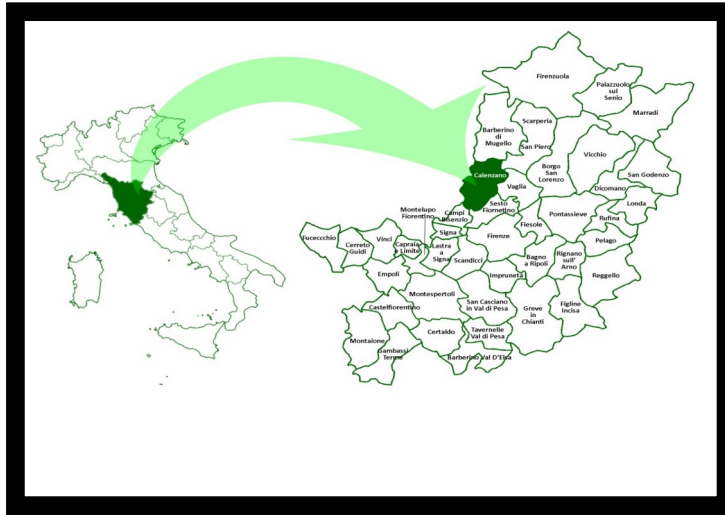


COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE





COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Il territorio è prevalentemente collinare con variabilità di quote altimetriche da m.s.l.m. 43,90 a m.s.l.m. 934,70. Da un punto di vista geologico e morfologico può essere così distinto:

- una dorsale collinare e montuosa occidentale riconducibile al complesso dei Monti della Calvana allineata da nord a sud sulle vette di Monte Maggiore, Monte Cantagrilli, Poggio Camerelle, Poggio Pianerottolo e Poggio Castiglioni, su cui si sviluppano gli agglomerati di, Casaglia, Regina del Bosco, Cupo, la frazione di Croci di Calenzano e Fisciano;
- una porzione meridionale di terreni di fondovalle caratterizzata dalle valli alluvionali dei Torrenti Marinella, Marina e Chiosina-Garille e dai loro depositi di conoide in cui è ubicata la parte urbanizzata del capoluogo e della frazione di Settimello. Le vallate dei tre corsi d'acqua tendono a restringersi progredendo verso nord in tre vallate separate di ampiezza contenuta in cui si trovano ubicati gli agglomerati di Carraia, La Chiusa, Legri, Davanzello, e Travalle;
- una seconda dorsale collinare e montuosa orientale facente parte della dorsale di Monte Morello sulla quale sorgono gli agglomerati da nord a sud, di Lavacchio, Sorbetole, Pratale, Volmiano, Leccio, Sommaia, Baroncoli e Poggio Bati.

La natura geologica ne ha fortemente condizionato l'assetto vegetazionale, sia per la naturale predisposizione del terreno ad accogliere certe essenze vegetali, sia per diffusa presenza antropica concentrata prevalentemente in aree morfologicamente più dolci e con condizioni di lavorabilità dei terreni più idonei. Calenzano presenta, in sintesi, la classica relazione terreni sabbioso-argillosi e alluvioni di fondovalle corrispondenti a seminativi, frutteti e vigne; terreni mesozoici e terziari, calcarei e arenacei corrispondenti a bosco, attribuibile più all'intervento dell'uomo che a una predisposizione "naturale", intrinsecamente legata alla natura litologica delle formazioni presenti.

I corsi d'acqua presenti sul territorio comunale sono allineati secondo due direzioni prevalenti:

- Torrenti Marinella, Marina e Garille – Chiosina con allineamento antiappenninico (NNE – SSW);
- I tributari di ordine inferiore in direzione rigidamente appenninica (WNW – ESE).



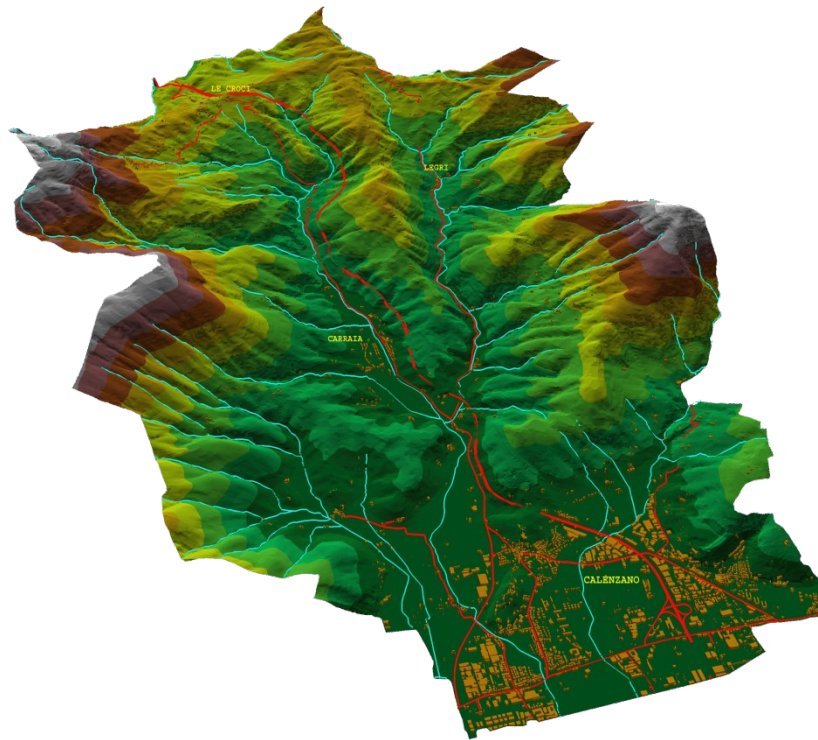
COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

L'idrografia dell'area, è caratterizzata da un sistema di corsi d'acqua a carattere torrentizio che incide profondamente i rilievi, determinando la tipica configurazione a "v" delle valli minori. Solamente nel fondovalle maggiore il rilievo risulta più maturo, con una parte pianeggiante di limitata estensione, caratterizzata da una fase deposizionale, piuttosto che da una fase erosiva (T. Marinella, Marina e Chiosina-Garille nella zona di ampio fondovalle in cui sorge l'urbanizzato del capoluogo).



AREE BOScate E ASSETTO VEGETAZIONALE

Premesso che i monti della Calvana rientrano nella tipologia di area protetta A.N.P.I.L.; istituita nel 2003, ricadente anche all'interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC), codice Natura 2000 IT5150001 "La Calvana". Pressoché tutti i boschi della Calvana, di Monte Morello e delle colline limitrofe sono frutto dell'attività dell'uomo. È evidente che questo intervento si è svolto in fasi e in tempi diversi così da estendersi in un intervallo di migliaia di anni fino ai giorni nostri. Ogni periodo ha caratterizzato l'aspetto del manto vegetale cosicché mentre sulla Calvana questo risulta quale residuo di un massiccio uso agricolo e pastorale, ciò non vale per Monte



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Morello che risente invece in modo appariscente di radicali interventi di recupero e di mantenimento della funzione produttiva del bosco.

La Calvana e Monte Morello rappresentano i tipici rilievi preappenninici in cui si assiste al passaggio dagli ultimi lembi della vegetazione mediterranea ai primi aspetti della vegetazione montana. Le tappe di questo passaggio non sempre sono di chiara identificazione nelle fisionomie attuali della vegetazione, proprio a causa del complesso di interventi che nei secoli sono stati effettuati dall'uomo: le basse pendici dei monti, nell'antichità, erano sicuramente rivestite di querceti di roverella e cerro, mentre sembra che nelle zone più fresche ed elevate si trovassero, in associazione, abete bianco e faggio; la messa a coltura, prima delle basse pendici e poi anche delle zone medio alte, comportò la distruzione di vaste aree boscate e la loro trasformazione in terreni agrari e pascoli. Poi l'agricoltura si è ritirata esclusivamente alle basse pendici cosicché le aree, tornate bruscamente a un equilibrio naturale, hanno reso necessari interventi di rimboschimento che hanno utilizzato, al posto delle essenze tipiche del territorio, conifere estranee a questo ambiente, e fra queste soprattutto pino nero, in quanto attecchisce più facilmente in terreni aspri e poveri, ma che purtroppo presenta evoluzioni negative a distanza di oltre mezzo secolo dal suo impianto, soprattutto nel rinnovamento, e cipresso, con esiti più positivi per la somiglianza ambientale del territorio con la sua area di origine.

Per quanto riguarda la Calvana i tipi di vegetazione presenti si possono riassumere in alcuni raggruppamenti significativi: i querceti di roverella presenti soprattutto in Val di Marina, con formazioni vegetali che somigliano più a radi cespugliati che non a veri e propri boschi e la zona di Carraia-Torri, caratterizzata invece dalle cerrete, che preferiscono i pochi substrati acidi che si manifestano in presenza della Pietraforte.

Risultano estesi i rimboschimenti, localizzati soprattutto nella zona che sovrasta il passo delle Croci fino a Monte Maggiore. Si tratta di interventi che hanno utilizzato pino nero e cipresso, quest'ultimo nelle fasce inferiori; permangono al loro interno diffuse presenze di aceri e di ornielli. L'esposizione settentrionale del massiccio di Monte Morello che interessa il territorio di Calenzano, offre invece una tipologia di formazioni boschive, maggiormente caratterizzate da preferenze più fresche e umide: sono gli ostrieti a dominare prevalentemente in tutta la zona della Valle della Rolla fino a Case Mattiano e ampiamente presenti intorno a Volmiano e sul versante nord di Poggio Bucine. Boschi di roverella sono prevalenti nei versanti che volgono a sud ovest sia di Poggio Bucine che di Poggio di Castro e di Poggio Leccio.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ

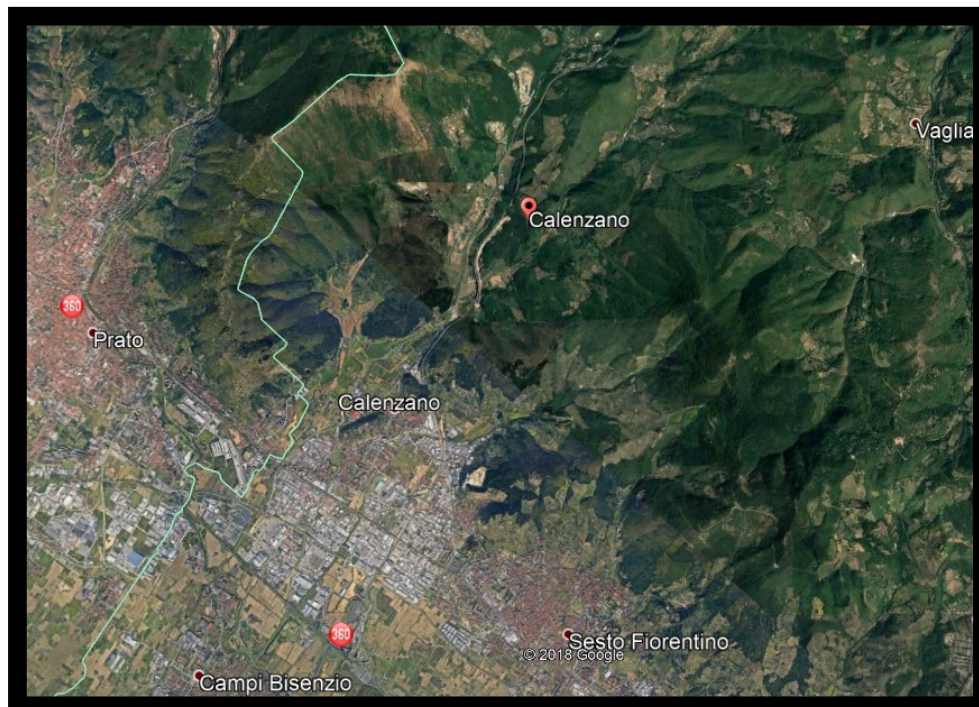


SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Nelle zone intermedie anche le formazioni boschive assumono carattere di transizione e sono prevalentemente trattati a ceduo.

La presenza dei rimboschimenti tipici e storicamente rilevanti del Monte Morello si manifesta, nel territorio di Calenzano, solo all'avvicinarsi della sommità di Poggio dell'Aia e di Poggio Casaccia con impianti di pino nero e presenze, più o meno sporadiche, di abete e cedro. Una particolare tipologia di rimboschimento è la cipresseta, il cui impianto risulta anche in questo caso non troppo recente. Grande attrazione esercitano le cipressete di Sommaia o di Poggio ai Bati e quelle presenti sulle colline che separano la Marina dalla Marinella di Travalle. Su queste colline si presenta anche un discreto rimboschimento di pino marittimo, che si estende da Montedomini a Carraia.

Altro impianto artificiale con prevalenza di pino domestico, è presente nella zona di Baroncoli dove compare anche una tipologia di bosco più mediterranea in cui domina il leccio. Solo ai margini settentrionali del territorio, nella zona che dal passo delle Croci si estende a Cupo, si presentano castagneti, non di grande rilevanza produttiva, ma significativi nel confermare l'ampia variabilità e differenziazione degli orizzonti naturalistici del territorio.





COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE



Cartografia di base e tematica

Al presente Piano sono allegate le cartografie per la gestione delle emergenze. Le cartografie saranno pubblicate con apposito link nella pagina dedicata raggiungibile dal sito del Comune: www.comune.calenzano.fi.it

Rischi presenti sul territorio

Lo scenario di rischio è la descrizione preventiva dei possibili danni attesi alle persone e alle cose (attività produttive, commerciali, beni culturali, etc.) a seguito del verificarsi di un evento calamitoso. Lo scenario si ottiene sovrapponendo le carte di pericolosità relative ai vari rischi, alla distribuzione degli esposti (abitanti residenti, attività produttive e commerciali, rete dei servizi, beni culturali, scuole, strutture sanitarie, ecc.) e alla loro vulnerabilità (grado di capacità di un elemento esposto a resistere all'evento calamitoso), qualora disponibile.

I rischi storicamente rilevati nel territorio afferente al Comune di Calenzano sono legati al clima ed agli incendi (boschivi e d'interfaccia):

Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti,

Rischio neve e ghiaccio,

Rischio vento,

Rischio incendio;

Inoltre va considerata la pericolosità sismica con il **Rischio sismico** e i rischi antropici come quello **industriale, aeroportuale, ambientale e sanitario.**

Per una consultazione degli eventi occorsi negli ultimi anni sul territorio comunale, è possibile accedere al portale regionale SOUPRT, dove vengono registrate, seguite, aggiornate le criticità.

RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI

Per i rischi idrogeologico e idraulico, la DGRT n. 1526/2025 fa riferimento all'inquadramento generale individuato dalla "Conferenza delle Regioni e Province Autonome – Commissione Speciale Protezione Civile" in accordo con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Quindi, in linea con le direttive nazionali, i rischi idrogeologico e idraulico sono definiti come segue:



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- ✓ il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali;
- ✓ il rischio idrogeologico (o anche idrogeologico-idraulico reticolo minore) corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti (che possono quindi dar luogo a fenomeni franosi e alluvionali), dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamenti;
- ✓ il rischio idrogeologico con temporali forti prevede analoghi effetti a quelli del rischio idrogeologico, ancorché amplificati in funzione della violenza, estemporaneità e concentrazione spaziale del fenomeno temporalesco innescente; tali fenomeni risultano, per loro natura, di difficile previsione spazio-temporale e si caratterizzano anche per una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione;
- ✓ il rischio temporali forti è molto simile al rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore ma gli effetti sul territorio dei temporali forti si distinguono per essere:
 - improvvisi, estremamente localizzati e violenti;
 - legati al manifestarsi di violente raffiche di vento (o trombe d'aria), grandinate di grandi dimensioni e numerose fulminazioni.

Nel territorio comunale di Calenzano non sono presenti aste fluviali afferenti al reticolo principale e quindi verrà trattato il solo rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore.

Per il rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore si fa riferimento alla cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) e alla relativa Disciplina di Piano (Direttiva "alluvioni" 2007/60/CE e D. Lgs. 49/2010). Il territorio comunale di Calenzano ricade nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Le mappe delle aree con pericolosità da alluvione del P.G.R.A., alla scala 1:10.000, sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

(<http://www.appenninosettentrionale.it/>). Per la definizione della pericolosità da frana e da fenomeni geomorfologici di versante, la cartografia di riferimento è quella del Piano stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Le cartografie per singoli stralci del P.A.I., a livello di dettaglio (scala 1:10.000), relative al Comune di Calenzano sono consultabili e scaricabili sempre dal sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

Per quanto riguarda la definizione alla pericolosità idraulica e geologica il presente Piano fa inoltre riferimento, assumendole come parte integrante, alle cartografie ufficiali di Quadro Conoscitivo di supporto agli Strumenti Urbanistici (Piano Strutturale, Regolamento Urbanistico/Piano Operativo) consultabili sull'apposito portale del Comune di Calenzano.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Allo stesso modo è possibile visionare molteplici dati attraverso il Geoportale LaMMA, tra cui: attività di manutenzione del Consorzio di Bonifica, catasto degli invasi regionali, censimento delle opere idrauliche e di bonifica, fognature, reticolo idrografico e di gestione, ecc. (https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/)

Inoltre, attraverso il portale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, è possibile visionare ulteriori dati e mappe, tra cui: PGRA e PAI, Flash Flood, Battenti Idraulici, ecc. (https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1305)

In questo ambito tematico è necessario fare una menzione riguardo alle mutate condizioni meteo climatiche che hanno interessato, negli ultimi anni, tutto il territorio italiano e non solo, con eventi parossistici tipo precipitazioni intense e concentrate e fenomeni ricorrenti di flash-flood a carico delle aste fluviali ed in generale del reticolo di drenaggio superficiale. Questo stato di cose, ha determinato un ulteriore aggravio di pericolosità a carico di strutture interferenti con il reticolo idrografico, quali ad esempio guadi ed attraversamenti: in particolare, nel territorio di Calenzano, risulta particolarmente attenzionato il guado sul Torrente Marina su via di Secciano in località Cassiana; in questo caso sono previsti progetti di sostituzione del guado stesso con strutture idraulicamente più sostenibili e, già da ora, delle procedure di intervento particolari, con l'ausilio di Ditte e Soggetti privati per fare fronte all'insorgenza di possibili emergenze.

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

Il rischio neve considera il possibile impatto dovuto all'accumulo di neve al suolo, valutando i possibili effetti in funzione del verificarsi in aree di pianura, di collina o di montagna (Calenzano non presenta quote sopra i 1000 metri); in caso di nevicate con forte vento (blizzard), gli accumuli locali, ad es. a ridosso di edifici o muri alti, possono risultare di gran lunga maggiori rispetto a quelli previsti. La previsione dell'accumulo della neve al suolo è molto difficile e un piccolo spostamento dello zero termico può influenzare i dati anche in modo determinante.

Per il fenomeno ghiaccio viene considerato, ai fini di protezione civile, esclusivamente quello causato da una precedente nevicata. Ai fini dell'allertamento, viene valutato il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade di pianura e collina e la persistenza e diffusione del fenomeno.

Gli eventi, che sono stati riconosciuti significativi dalla Regione Toscana, sono le tempeste di neve e ghiaccio verificatesi dal 31 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012, quella del 12-13 febbraio 2013 e quella dal 22 al 25 febbraio 2013.

L'Amministrazione Comunale di Calenzano fa riferimento al Piano neve Provinciale/Prefettura di Firenze (vedi allegati) e dispone di un Piano Neve Comunale (vedi allegati), che è stato aggiornato tenendo conto dei notevoli disagi determinati dalla nevicata avvenuta nei giorni 17-19 dicembre 2010.



RISCHIO VENTO

Questo tipo di rischio contempla il possibile impatto delle raffiche di vento. Si considera, in questo contesto, la velocità massima istantanea del vento (raffica, espressa in km/h) in zone libere da ostacoli, che possano modificarne la velocità, e non legata all'attività temporalesca (le raffiche di vento, anche violente, associate ad attività temporalesca rientrano nella categoria "temporali forti", come già spiegato sopra). Si identificano tre tipologie di zone topografiche, ciascuna con soglie specifiche:

- le zone di pianura delle zone interne lontano da effetti locali;
- le isole, le zone della fascia costiera e le zone collinari esposte;
- i crinali appenninici.

L'impatto sul territorio delle raffiche di vento dipende strettamente dalla vulnerabilità del territorio, oltre che da altri parametri fisici quali la loro direzione e la loro durata. Ne deriva che non è possibile prevedere i differenti impatti dovuti a situazioni o vulnerabilità locali, che possono portare a effetti localmente più significativi.

L'evento di maggior rilievo che ha interessato il Comune di Calenzano, sebbene nel contesto di un evento calamitoso esteso all'intera regione, è senza dubbio la tempesta di vento del 5 marzo 2015. Ingenti sono stati i danni arrecati al patrimonio edilizio sia pubblico che privato e al patrimonio arboreo.

RISCHIO INCENDIO

Il rischio incendio può essere suddiviso in incendio boschivo e di interfaccia. Quest'ultimo è l'incendio che minaccia di interessare aree di collegamento urbano-rurale, intese come aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio d'interfaccia. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come derivazione da un incendio boschivo.

Per quanto riguarda il rischio incendi boschivi si intende la possibilità del propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e nelle fasce di territorio limitrofe a tali aree. È gestito dalla Regione Toscana con il supporto di Associazioni ed Enti, come la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni, tra cui anche Calenzano, per quanto di propria competenza.

Il Piano Operativo AIB della Regione Toscana valido per il triennio 2023-2025, (vedi allegati) identifica il Comune di Calenzano con un livello di rischio alto.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ

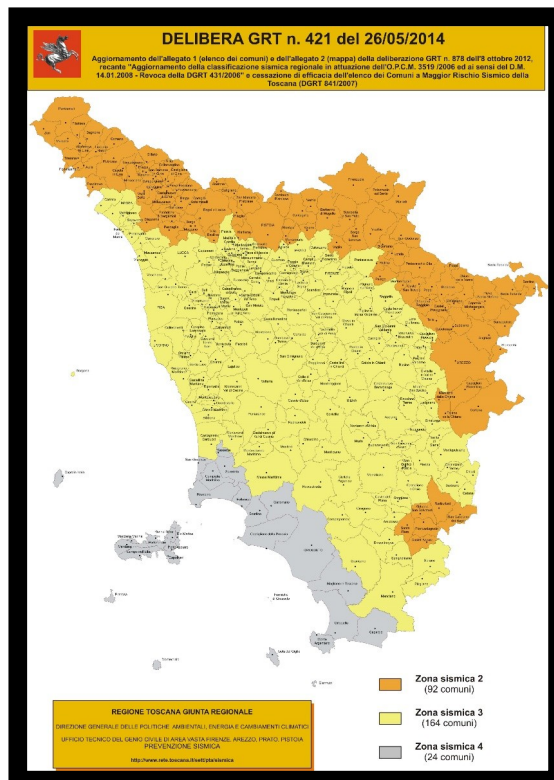


SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE



RISCHIO SISMICO

Questo tipo di rischio è relativo al verificarsi di eventi sismici o terremoti; si tratta di eventi calamitosi non prevedibili. In base alla DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, che recepisce l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, il territorio del Comune di Calenzano fa parte della zona sismica 3 (i Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a terremoti di modesta entità).





COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

L'ultima versione del Database Macrosismico Italiano (<https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>) fornisce un insieme di dati di intensità macrosismica, provenienti da diverse fonti relative ai terremoti con intensità massima ≥ 5 e d'interesse per l'Italia nella finestra temporale 1000-2014. Questa banca dati consente di elaborare le "storie sismiche" di migliaia di località italiane, vale a dire l'elenco degli effetti di avvertimento o di danno, espressi in termini di gradi di intensità, osservati nel corso del tempo a causa di terremoti.

Calenzano

PlaceID	IT_44737
Coordinate (lat, lon)	43.859, 11.164
Comune (ISTAT 2015)	Calenzano
Provincia	Firenze
Regione	Toscana
Numero di eventi riportati	13

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
NF	1874	10	07				Imolese	60	7	4.96
4	1887	11	14	05	48	0	Fiorentino	101	6	4.47
6	1895	05	18	19	55	1	Fiorentino	401	8	5.50
5	1899	06	26	23	17	2	Valle del Bisenzio	138	7	5.02
2-3	1899	07	08	22	56	5	Bagno di Romagna	37	4	4.02
3	1907	12	20	10	29	1	Chianti	35	6	4.44
6	1919	06	29	15	06	1	Mugello	565	10	6.38
NF	1950	09	05	04	08		Gran Sasso	386	8	5.69
NF	1951	09	01				Monti Sibillini	80	7	5.25
NF	1952	12	02	06	13	2	Appennino forlivese	53	5	4.42
4	1959	03	24	10	24		Fiorentino	28	7	4.85
3-4	1973	11	07	17	06	1	Pistoiese	9	4	4.06
NF	1995	10	10	06	54	2	Lunigiana	341	7	4.82

L'analisi del DBMI15 ha permesso di verificare che, a partire dall'anno 1874, sono 13 gli eventi sismici risentiti a Calenzano, con intensità massima



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

risentita (Int) pari a 6 in seguito al terremoto verificatosi in Mugello il 29 giugno 1919.

Inoltre, il Comune di Calenzano dispone degli studi di microzonazione di livello 2, che consiste in una raccolta di dati preesistenti, elaborati per suddividere il territorio in microzone omogenee in prospettiva sismica allegato agli strumenti di Pianificazione Urbanistica di Primo e Secondo Livello.

RISCHIO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è legato ai processi di attività di uno stabilimento industriale, i quali possono, per via accidentale, provocare danni all'interno dello stabilimento e nelle aree residenziali contigue, tali da coinvolgere lavoratori e cittadini.

Nel territorio comunale di Calenzano sono due gli impianti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 105 del 15 luglio 2015 (ex art. 8 DLgs 334/99 e s.m.i.). L'autorità competente è il Comitato Tecnico Regionale (CTR) c/o la Direzione Regionale VVF.

- ✓ ENI S.p.A. in via erbosa n° 29, deposito di oli minerali, attualmente in dismissione con previsioni di uscire dalle normative relative agli impianti a rischio di incidente rilevante.
- ✓ Manetti & Roberts in via Baldanzese n° 177, cosmetici e bombolette spray

Il Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) rappresenta il documento con il quale il Prefetto organizza la risposta di Protezione Civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base degli scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente possono ricadere gli effetti nocivi dell'evento atteso. Il Piano, in sintonia anche con le più recenti disposizioni normative che hanno riconosciuto agli Enti locali un ruolo determinante in materia di Protezione Civile, si propone la finalità di definire le procedure d'intervento che le Amministrazioni e gli Enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di una situazione di emergenza causata da un incidente rilevante verificatosi all'interno dello stabilimento delle società sopra elencate che possa comportare, al di fuori del perimetro dell'impianto, rischi di danni per la pubblica incolumità, per i beni e per l'ambiente circostante.

Il Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) sono periodicamente aggiornati e conservati come allegati al presente Piano, (vedi allegati). E' stato inoltre anche realizzato e distribuito alla cittadinanza un documento informativo (vedi allegati)



Aree di Emergenza

Grande importanza rivestono le Aree di Emergenza, ossia quei luoghi situati in zone non a rischio destinate alle attività di Protezione Civile. La predisposizione di tali aree rientra tra le attività di prevenzione e informazione alla popolazione che, in caso di evento, deve poter essere indirizzata in luoghi sicuri, facili da raggiungere e adeguatamente segnalati.

Le aree sicure di emergenza si distinguono in:

- Aree di attesa per la popolazione: luoghi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, in cui la popolazione viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto; sono identificate lungo grandi viabilità o grandi aree di parcheggi, mercati, ecc.;
- Aree di ricovero della popolazione: luoghi facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, ecc.) in cui la popolazione risiede per brevi, medi e lunghi periodi. Le aree di ricovero per la popolazione si distinguono in "strutture esistenti", cioè strutture pubbliche e/o private (alberghi, centri sportivi, scuole, ecc.) in cui la permanenza è temporanea e finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto, alla realizzazione e allestimento di insediamenti abitativi provvisori, e "aree campali", cioè aree che consentono di offrire in breve tempo i servizi di assistenza alla popolazione attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali
- Aree di ammassamento dei soccorritori: luoghi, posti in prossimità di grandi viabilità, in cui trovano sistemazione i soccorritori e le risorse quali tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, ecc.

Ciascun Sindaco deve individuare nel proprio territorio aree di attesa e aree di ricovero in numero commisurato alla popolazione a rischio.

All'interno delle Aree di emergenza sono inoltre individuate ed inserite nella pianificazione comunale:

- ✓ Aree per strutture semipermanenti (A.S.S.): si tratta di adeguate aree dove, in caso di evento sismico di particolare estensione e gravità, si possa procedere ad una vera e propria attività edilizia volta alla realizzazione di insediamenti aventi caratteristiche di transitorietà fra la sistemazione nelle aree di ricovero allestite a tendopoli e le definitive strutture abitative per la popolazione colpita;
- ✓ Aree di stoccaggio rifiuti in emergenza (A.R.E.): si tratta di aree presso cui concentrare la raccolta della gran massa di rifiuti che si dovessero riscontrare a seguito di un evento particolarmente severo in attesa che gli stessi possano venir adeguatamente conferiti alle discariche autorizzate debitamente differenziati. Ed esempio, immediatamente dopo un evento alluvionale che abbia interessato



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

vaste aree antropizzate è estremamente probabile che si debba far fronte ad una considerevole massa di oggetti divenuti rifiuti a seguito dell'invasione delle acque. In tal caso sarà necessario concentrare gli stessi in aree a ciò individuate in attesa del loro successivo smaltimento;

- ✓ Zone di atterraggio elicotteri in emergenza (Z.A.E.): si tratta di aree di atterraggio per elicotteri necessarie alle attività di soccorso, di evacuazione e logistiche conseguenti al verificarsi di un evento.

L'individuazione degli Ambiti territoriali ed organizzativi ottimali è un compito assegnato dal Codice della protezione civile (D.lgs. n. 1/2018) alla Regione (art. 5 della Legge Regionale n. 45/2020). L'ambito territoriale e organizzativo ottimale di protezione civile comprende i Comuni di: Calenzano, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Signa. Al suo interno, il Centro di Coordinamento d'Ambito (CCA), che supera il precedente Centro Operativo Misto (COM), è individuato dalla competente Città Metropolitana di Firenze presso il plesso scolastico "Calamandrei" nel Comune di Sesto Fiorentino. Allo stesso modo, dalle cartografie allegate al Piano di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze, risultano ricadenti sul territorio comunale di Calenzano: AAS in via Caduti di Nassiria e Magazzini Logistici presso il centro della Chiusa.

Nell'ambito della pianificazione di emergenza comunale, le aree sicure definite nelle tre tipologie di cui sopra, sono state individuate seguendo sia i criteri delle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile sia le specifiche direttive in materia impartite dalla Regione Toscana. Nell'ambito della normativa regionale, si ricorda che con il Decreto 719 dell'11 febbraio 2005 sono state impartite direttive tecniche circa l'individuazione, la segnalazione mediante apposita cartellonistica e la gestione delle aree di attesa della popolazione previste dalla Pianificazione Comunale di Protezione Civile, nonché dei percorsi per raggiungerle.

Le aree di cui sopra, saranno individuate per rispondere quanto più possibile a tutte le possibili emergenze, pur considerando l'estrema differenza tra le varie tipologie di rischio.

Nello specifico le "Aree di attesa della popolazione" sono state individuate e localizzate tenendo presente la densità abitativa di ogni singola zona cittadina, la conoscenza e la facile accessibilità alle stesse da parte della popolazione e la possibilità da parte di personale della struttura di poter assicurare interventi di informazione e primo soccorso alla popolazione che si concentrerà in ogni singola area. In particolare, le suddette aree sono in continua verifica in base all'evoluzione del territorio. Tra le prossime possibili aree di attesa, potrebbe comparire il nuovo parcheggio esterno presso il Centro Commerciale Il Parco.

Verranno contraddistinte ed evidenziate mediante l'apposizione di specifica segnaletica, così come previsto dalle disposizioni regionali.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Così come per le Aree di attesa, le Aree di ricovero della popolazione sono state oggetto di attenta analisi da parte dell'ufficio "Protezione Civile" del Comune di Calenzano al fine di individuare spazi sufficientemente grandi tali da allestire, al loro interno, uno o più zone da adibire a tendopoli e/o a strutture abitative provvisorie. Nella loro individuazione è risultato essenziale verificare la presenza nell'area stessa o nelle immediate vicinanze, di strutture per quanto possibile pubbliche e urbanizzate quindi dotate dei servizi essenziali quali energia elettrica, rete idrica, rete fognaria, rete telefonica, ecc. L'eventuale ricorso all'allestimento e alla successiva fruizione di dette aree avverrà in modo modulare e flessibile in funzione dell'evento occorso.

Le Aree di Emergenza sono individuate dall'Amministrazione Comunale e sono disponibili in allegato, corredate da specifiche schede, contenenti i rilievi cartografici e fotografici, nonché i dati essenziali alla gestione delle stesse, in funzione della loro destinazione.

Al presente Piano sono allegate le cartografie per la gestione delle emergenze. Nello stesso allegato, saranno indicati gli appositi link per la ricerca della cartografia online (vedi allegati).

AREE PER STRUTTURE ABITATIVE IN EMERGENZA (SAE)

Nello scenario di intensa criticità sismica, nelle aree più colpite, per il ricovero della popolazione a lungo termine, si assiste spesso alla creazione di insediamenti semipermanenti di strutture abitative in emergenza. Per tale soluzione è necessario individuare preventivamente delle aree in cui sia possibile posizionare le strutture prefabbricate e realizzare i relativi sottoservizi e allacci necessari.

Questa Amministrazione ha in corso di individuazione tali aree, tenuto conto che ciò comporta un'attenta valutazione della sua compatibilità con la pianificazione territoriale e con il tessuto urbano e produttivo pre-esistente, anche in considerazione degli eventuali ulteriori rischi presenti sul territorio.

ELEMENTI, RETI E SERVIZI UTILI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Considerata la rilevanza strategica nazionale, regionale e territoriale di alcune infrastrutture presenti (centrali elettriche, reti distribuzione energia elettrica, gas, acqua e telefonia), necessarie per assicurare la fornitura alle utenze civili e industriali, anche al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti le reti, si ritiene opportuno non inserire in questo Piano i dati e i relativi elementi cartografici, anche su indicazione degli stessi gestori e dell'ufficio preposto alla gestione di tali dati. I dati



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

completi e costantemente aggiornati sono comunque a disposizione su richiesta specifica. Per quanto riguarda le reti stradale, ferroviaria e aeroportuale, si può fare riferimento alle cartografie specifiche.

ELEMENTI UTILI ALLA GESTIONE DI RIFIUTI E MACERIE

Come si è potuto osservare negli anni, uno degli elementi più critici osservati durante i maggiori eventi calamitosi occorsi in Italia è rappresentato dalla gestione dei rifiuti e macerie derivanti dai danneggiamenti dovuti all'evento. Per questo è indispensabile individuare preventivamente delle aree di stoccaggio temporaneo, discarica e trattamento chimico-fisico-biologico.

Questa Amministrazione ha individuato in via preliminare una prima area, come riportato nelle cartografie in allegato "Operativa Generale" e "Accessibilità in emergenza", tenuto conto che tale individuazione comporta un'attenta valutazione dell'impatto ambientale e della sua compatibilità con la pianificazione territoriale e con il tessuto urbano e produttivo pre-esistente.

Per Calenzano, l'azienda incaricata per la raccolta e lo smaltimento rifiuti è attualmente Alia s.p.a. che gestisce anche, sul territorio del Comune adiacente Sesto Fiorentino, la struttura di "Case Passerini", un impianto di selezione e compostaggio.

ZONE DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI IN EMERGENZA

In considerazione della versatilità e della relativa agilità di movimento dei moderni elicotteri, le possibili zone di atterraggio possono essere individuate in qualsiasi area aperta, di superficie almeno 30 x 30 m, ovviamente libera da tralicci, linee aeree e strutture potenzialmente interferenti con la linea di volo e con le turbolenze eventualmente create dai rotori.

Per il territorio di Calenzano, oltre alla pista di atterraggio dell'Aeroporto A. Vespucci (nei Comuni limitrofi di Sesto Fiorentino e Firenze), sono state individuate tre elisuperfici ritenute idonee

Tali individuazioni sono riportate nella cartografia in allegato "Accessibilità in emergenza".



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Lineamenti della Pianificazione

OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici sono:

- ✓ informare e mettere in sicurezza i cittadini;
- ✓ tutelare l'attività scolastica;
- ✓ garantire il funzionamento/ripristino dei servizi essenziali;
- ✓ mettere in sicurezza la fauna, in particolare gli animali domestici;
- ✓ salvaguardare i beni culturali;
- ✓ intervenire a favore delle attività produttive e commerciali;
- ✓ mantenere la continuità amministrativa all'interno degli uffici pubblici.

In relazione agli scenari previsti nel Comune di Calenzano, questi obiettivi saranno modulati in base ai rischi sopra descritti.

ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE - RISPOSTA ALL'EMERGENZA

Il Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile del Comune di Calenzano, esercita le funzioni di indirizzo politico in materia di Protezione Civile (art. 3, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018) ed è responsabile (art. 6, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018):

- a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di Protezione Civile;
- b) della promozione, attuazione e coordinamento delle attività di Protezione Civile (previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento) esercitate dalle strutture organizzative comunali;
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle suddette attività di Protezione Civile;
- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di Protezione Civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e dei presidi territoriali;
- e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della struttura comunale, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi.

Ai fini di Protezione Civile, il Sindaco è altresì responsabile (art. 12, comma 5, D. Lgs. n. 1/2018):

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti (Ordinanze) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o di natura antropica;



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile.

L'Autorità Comunale di Protezione Civile è supportata per le decisioni di competenza dal Responsabile Comunale della Protezione Civile. In caso di emergenza, il Sindaco valuta, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile, l'attivazione e la convocazione del C.O.C. con apposita Ordinanza Sindacale. In caso di assenza del Sindaco, il Vicesindaco assume la responsabilità politica delle decisioni per l'attuazione dei poteri straordinari (Ordinanze Sindacali).

Al verificarsi di un'emergenza, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza presenti nel territorio comunale e il coordinamento dei servizi di soccorso, di assistenza e informazione alla popolazione colpita (L. 265/1999); provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza (art. 12 D.Lgs. 1/2018). Il Sindaco svolge tali azioni nell'ambito del territorio comunale attraverso gli organismi di Protezione Civile previsti nel proprio Piano Comunale, con l'impiego coordinato delle risorse umane e strumentali interne ed esterne alla propria Amministrazione (art. 3 D.Lgs. 1/2018).

Come è previsto dall'ordinamento nazionale e regionale, il Sindaco, in occasione di eventi emergenziali che non possono venir fronteggiati mediante interventi attuabili esclusivamente facendo ricorso al proprio Sistema territoriale di Protezione Civile, si raccorda in base al principio costituzionale della sussidiarietà (L. Cost. n. 3/2001) con le altre "autorità" previste all'art. 3 D.Lgs. 1/2018.

Nel caso gli eventi calamitosi siano inscrivibili nella fattispecie di cui all'art. 7, comma 1 lettere "b" e "c" del D.Lgs. 1/2018, sempre in virtù del citato principio di sussidiarietà, il Prefetto provvede all'attivazione degli Enti e delle Amministrazioni dello Stato assicurando il loro concorso coordinato anche mediante idonee rappresentanze presso il Centro Operativo Comunale (art. 9, comma 1 lettera "e" D.Lgs. 1/2018). Parallelamente lo stesso, in tal caso, in coordinamento con il Presidente della Regione, assume la direzione unitaria degli interventi di emergenza a carattere provinciale coordinando detti interventi con quelli definiti e stabiliti dal Sindaco di ogni Comune afferente alla provincia.

Il Sindaco garantisce il costante flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale Toscana ed il Presidente della Città Metropolitana.

La Regione Toscana concorre attraverso il proprio Piano Operativo di Protezione Civile alle attività sussidiarie della pianificazione comunale (D.G.R.T. n. 1040/2014).

Per raggiungere gli obiettivi strategici suddetti, il Sindaco si avvale di:

- ✓ Responsabile della Protezione Civile: nominato dal Sindaco;
- ✓ Centro Situazioni (Ce.Si.) e Referente Ce.Si.: il Ce.Si. è organizzato e coordinato dal Responsabile della Protezione Civile Comunale. Le



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- funzioni del Ce.Si. sono garantite da un servizio di reperibilità H24 a cui, se necessario, potranno concorrere tutti i Servizi Comunali.
- ✓ Centro Operativo Comunale: viene definito dal presente Piano di Protezione Civile e convocato, in caso di emergenza dal Responsabile di Protezione Civile, dal Dirigente di Protezione Civile, dal Sindaco dal vice Sindaco o suo delegato, come risposta all'evento con funzioni di coordinamento delle operazioni di Protezione Civile svolte dalle Strutture Operative che partecipano alle procedure del Piano comunale. Il C.O.C. opera per Funzioni di Supporto, a cui partecipano le Amministrazioni pubbliche e/o private e le Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale che fanno parte del presente Piano;
 - ✓ Presidi sul territorio: sono dislocati nei punti critici e/o nelle aree critiche del territorio che devono essere periodicamente e/o costantemente controllati.
 - ✓ Eventuali Funzioni di supporto
 - ✓ Comunicazioni garantite da telefonia e accesso internet come in ordinario, così come l'utilizzo di apparati radio anche in emergenza.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Modello d'intervento

L'organizzazione del Sistema di Protezione Civile della Regione Toscana (D.G.R.T. n. 1040/2014) presuppone che, in previsione o al verificarsi di un qualsiasi evento emergenziale, la prima risposta debba essere garantita dalla struttura locale, cioè dal Comune.

Il Modello di Intervento del Comune di Calenzano è strutturato, in previsione o in caso di emergenza, da:

- ✓ Sindaco vice Sindaco o suo delegato
- ✓ Dirigente di Protezione Civile con tutti i responsabili di area;
- ✓ Responsabile Protezione Civile;
- ✓ Centro Situazioni (Ce.Si.);
- ✓ Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- ✓ Presidi territoriali;
- ✓ Eventuali Funzioni di Supporto.

SINDACO

In caso di emergenza, il Sindaco, sentiti l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile, e/o il Responsabile di Protezione Civile, valuta l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco o suo delegato convoca il C.O.C.

Il Sindaco, in caso di emergenza, garantisce e mantiene i collegamenti istituzionali con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regione Toscana.

DIRIGENTE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Dirigente di Protezione Civile viene informato, in via ordinaria, dal Responsabile di Protezione Civile e/o dal tecnico reperibile di turno del Centro Situazioni sui contenuti del bollettino di valutazione delle criticità regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale e riceve dal Responsabile le valutazioni tecniche. A sua volta, informa il Sindaco e l'assessore alla Protezione Civile della situazione in atto, per le decisioni che il Sindaco riterrà opportuno adottare.

Preso atto delle valutazioni tecniche del Responsabile di Protezione Civile e di quanto dallo stesso già eventualmente attivato per fronteggiare l'evento previsto o in corso, verifica e valuta, a supporto del Sindaco, la procedura prevista dal piano; verifica quanto i dirigenti comunali, sulla base delle informazioni direttamente acquisite e/o del report essenziale/sintetico ricevuto dal Responsabile, per loro valutazioni, abbiano eventualmente già attivato e/o intendano attivare per fronteggiare l'evento previsto o in corso - a ragion veduta - informato il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile,



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

propone al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Responsabile di Protezione Civile, l'attivazione del C.O.C.

Supporta il Sindaco, insieme ai dirigenti dei Servizi comunali convocati per stabilire gli eventuali interventi che ogni dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso, per l'emissione di eventuali ordinanze sindacali "ad hoc", in modo da verificare quali interventi siano stati già attivati o siano da attivare, e garantire il coordinamento dei dirigenti interessati e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale in corso.

Al verificarsi delle prime criticità o in caso di allerta codice rosso, il Dirigente di Protezione Civile intensifica lo scambio informativo con il Responsabile al fine di avere una valutazione tecnica dell'evento in corso e delle attività di contrasto messe o da mettere in atto, per comunicarlo al Sindaco e all'Assessore alla Protezione Civile, a supporto delle decisioni del Sindaco e per il coordinamento degli interventi da attuare per fronteggiare e superare l'emergenza con i dirigenti comunali interessati convocati dal Sindaco.

Al superamento dell'emergenza trasmette ai dirigenti dei Servizi interessati la relazione redatta dal Responsabile finalizzata a evidenziare le criticità emerse nell'evento in modo da evitare che tali criticità possano verificarsi di nuovo, controllando successivamente le eventuali attivazioni.

RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Responsabile di Protezione Civile, informato in via ordinaria, dal tecnico reperibile di turno del Centro Situazioni sui contenuti del bollettino di valutazione delle criticità regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale, attiva le procedure operative previste dal Piano di Protezione Civile (allegato) secondo i "codici colore" emessi dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana.

In caso di intervento emergenziale, che preveda l'attivazione del C.O.C. così come previsto per legge (D,Lgs. 1/2018, L.R. n. 67/2003, Regolamento di attuazione n. 69/R/2004), il Responsabile della U.O.C. Protezione Civile provvede a:

- ✓ partecipa per dare le informazioni tecniche, circa l'evoluzione dell'emergenza in corso, a supporto delle decisioni del Sindaco per gli interventi da attuare, per superare l'emergenza in corso;
- ✓ gestire il coordinamento di tutti i soggetti referenti le Funzioni di Supporto attivate, tramite Ordinanza Sindacale, all'interno del C.O.C., come individuate dal Piano comunale;
- ✓ compilare i resoconti tecnici, report e verifica la redazione del Diario di Sala, avvalendosi anche delle relazioni redatte dalle singole Funzioni di Supporto;



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- ✓ garantire la tracciabilità delle disposizioni impartite e delle comunicazioni ricevute;
- ✓ mantenere informati il Dirigente di Protezione Civile e il Sindaco e/o l'Assessore alla Protezione Civile circa la situazione emergenziale in atto, con valutazioni tecniche e comunicando le attività approntate e/o da approntare sia personalmente che dai dirigenti comunali dei Servizi interessati all'evento, per fronteggiare l'emergenza;
- ✓ al superamento dell'emergenza redige una relazione per evidenziare le criticità emerse nell'evento in modo che il Dirigente di Protezione Civile la inoltri ai dirigenti dei Servizi interessati per le attività di competenza finalizzate a evitare che tali criticità possano riverificarsi.

Il Responsabile di Protezione Civile comunale attiva le procedure secondo i "codici colore" emessi dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana, in sua assenza, viene individuato un facente funzione dal Dirigente di Protezione Civile. Per le attivazioni delle altre emergenze (eventi non prevedibili), e in assenza del Responsabile, le attivazioni del Sistema di Protezione Civile comunale sono in carico a un dipendente assegnato alla Protezione Civile.

CENTRO SITUAZIONI (Ce.Si.)

Il Centro Situazioni (Ce.Si.) è organizzato e coordinato dal Responsabile di Protezione Civile o, in sua assenza, da un dipendente assegnato alla Protezione Civile. La funzionalità del Ce.Si. è garantita da un servizio di reperibilità H24. I turni di reperibilità sono definiti dal Responsabile di Protezione Civile con apposito calendario. Il Personale impiegato nel servizio di reperibilità H24 deve garantire l'operatività del Ce.Si. attraverso la conoscenza delle procedure operative elaborate per ogni tipologia di rischio contenute nel Piano di Protezione Civile comunale.

Il tecnico reperibile di turno del Ce.Si., prima dell'eventuale attivazione del C.O.C., provvede a:

- ✓ garantire la ricezione dei bollettini di criticità o di altre comunicazioni da parte del Ce.Si. Città Metropolitana di Firenze e/o S.O.U.P. Regione Toscana e la verifica delle segnalazioni delle criticità pervenute;
- ✓ provvedere a diramare i contenuti dei bollettini;
- ✓ monitorare gli eventi attraverso l'utilizzo dei sistemi remoti (rete di monitoraggio del Centro Funzionale Regionale) e/o i contatti con i Presidi – eventualmente -dislocati sul territorio comunale.

In caso di attivazione del C.O.C., l'attività del Ce.Si. confluisce all'interno di quella svolta dalla Funzione di Supporto Tecnico-Scientifica e il tecnico reperibile del Ce.Si. ne assume la qualifica di referente



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ha sede principale presso gli Uffici della Polizia Locale in Piazza Antonio Gramsci 17, 50041 Calenzano (FI), con i seguenti recapiti:

Numero Telefono 055 8833420 / Centralino Comune 05588331 Fax 055 8833418 E-mail protezionecivile@comune.calenzano.fi.it

Il C.O.C. è strutturato in Funzioni di Supporto come previsto dalle linee guida indicate sulla base al "metodo Augustus" (rif. maggio/giugno 1997 – "DPC Informa" anno II numero 4).

In base al principio di flessibilità e razionalità su cui si fonda il Metodo Augustus, le Funzioni di Supporto possono essere aumentate o diminuite dal Sindaco, a ragion veduta, in relazione al tipo di risposta operativa da attuare per contrastare un evento emergenziale.

Il C.O.C. viene attivato dal Sindaco con specifica Ordinanza o, in Sua assenza, dal Vice Sindaco, su proposta del Responsabile di Protezione Civile in concerto con il dirigente e l'Assessore alla Protezione Civile. Il ruolo di coordinatore del C.O.C. è svolto dal Responsabile di Protezione Civile o, in sua assenza, da un dipendente assegnato alla Protezione Civile.

Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Referente che:

- ✓ in via ordinaria collabora con il Servizio di Protezione Civile per:
 - curare l'assetto organizzativo della propria Funzione di Supporto per un migliore coordinamento degli Enti e Associazioni che vi partecipano;
 - recuperare e aggiornare costantemente i dati e le informazioni utili per assicurare la funzionalità del Piano;
 - definire le procedure per il tempestivo allertamento e l'immediato intervento delle singole componenti;
 - stabilire le modalità per garantire lo scambio delle informazioni con le componenti della Funzione, durante l'emergenza;
- ✓ durante l'emergenza supporta il Servizio di Protezione Civile per:
 - garantire le attività di competenza della Funzione, direttamente o tramite le componenti che vi partecipano;
 - aggiornare il quadro della situazione per quanto di competenza, sulla base delle informazioni pervenute dalle componenti della Funzione;
 - verificare la disponibilità delle risorse di competenza e le necessità di impiego;
 - trasmettere alle varie componenti le indicazioni e le disposizioni del Sindaco.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

PRESIDI TERRITORIALI

I Presidi Territoriali sono dislocati sul territorio in corrispondenza dei punti critici, in base alle indicazioni del Ce.Si. o del C.O.C., se attivato. Quando il C.O.C. è attivo, i soggetti che partecipano alle attività di presidio si coordinano con la Funzione 1 “Tecnico Scientifica, Monitoraggio e Censimento Danni”, con la quale comunicano in tempo reale.

I Presidi Territoriali hanno il compito di:

- ✓ controllare il territorio in riferimento allo scenario in essere (inizio fenomeni previsti, punti critici, viabilità, dissesti, ecc.);
- ✓ monitorare le zone a pericolosità elevata e molto elevata, in base alla cartografia allegata;
- ✓ controllare le aree di attesa e di ricovero della popolazione al fine di verificare la situazione in atto e le esigenze della popolazione sulla base delle richieste della Funzione di Supporto di competenza.

I Presidi dovranno periodicamente informare il Referente Ce.Si. o, se il C.O.C. attivo, il Responsabile della Protezione Civile circa l'evolversi della situazione. Il ruolo dei Presidi Territoriali nell'assicurare l'azione di vigilanza e di intervento tecnico in tempo reale è assolutamente imprescindibile, specialmente per quel che riguarda il rischio idraulico in bacini idrografici di ridotte dimensioni, nei quali a seguito di precipitazioni intense, anche se di breve durata, si possono manifestare fenomeni repentini quali colate rapide di fango, esondazioni, erosioni spondali, ecc.

Fanno parte dei Presidi:

- ✓ la Polizia Municipale;
- ✓ il Personale Comunale del Settore Tecnico
- ✓ eventuali Associazioni di Volontariato attraverso apposite convenzioni.

La composizione e il numero delle squadre potrà variare su decisione del Referente Ce.Si. o del Responsabile della Protezione Civile (C.O.C. attivo), in relazione allo stato di allerta o a situazioni specifiche riscontrate nel territorio. Per il concorso dei Corpi dello Stato presenti nel territorio comunale, si potranno definire accordi specifici con le singole strutture e la Prefettura; tali accordi potranno anche essere ratificati preventivamente in forma scritta e allegati al presente piano.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

FUNZIONI DI SUPPORTO

Le Funzioni di Supporto, del Metodo Augustus, adottate dal C.O.C. del Comune di Calenzano obbediscono al principio di flessibilità e razionalità e sono perciò considerate numericamente variabili: possono essere ulteriormente aumentate o diminuite, a ragion veduta, in base alle decisioni tecnico operative adottate. Il Comune di Calenzano, per rispondere all'emergenza adotterà le Funzioni di Supporto stabilite e, in particolari esigenze operative, il Sindaco potrà nominare ulteriori Funzioni ad hoc.

In particolare il Sindaco o suo delegato, sia in fase di attivazione del C.O.C., sia in caso di emergenze specifiche, attiva, con atto specifico qualora non già ricompreso in altro atto, la struttura di comunicazione di emergenza da e verso la cittadinanza.

Le 9 funzioni di supporto, secondo le Linee Guida del Metodo Augustus, sono le seguenti:

1. Tecnico-scientifica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica
6. Censimento Danni a Persone e Cose
7. Strutture Operative Locali e Viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla Popolazione

1. Tecnico-scientifica e pianificazione

I compiti saranno i seguenti:

➤ *Attività propedeutiche in situazione ordinaria*

- Individuare i rischi presenti nel territorio e produce la relativa cartografia.
- Creare gli scenari per ogni tipo di rischio e ne cura l'aggiornamento.
- Gestire l'approvvigionamento e gestisce le risorse.
- Individuare le aree di protezione civile e curarne la progettazione (aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta).
- Predisporre una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di un evento di emergenza.
- Attivare operazioni di monitoraggio.

➤ *In emergenza*



- Proporre gli interventi tecnici di soccorso utili per mitigare o annullare i rischi (es. sistemazione argini fluviali, predisposizione di viali tagliafuoco, ecc.) individuandone la priorità.
- Individuare i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero.
- Adottare le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura e/o Provincia.
- Raccogliere e fornire la cartografia necessaria.
- Tenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verificare/stimare la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento.
- Individuare la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7
- Effettuare il censimento dei danni alle reti dei servizi ed attivare le strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi.

2. Sanità e assistenza sociale

I compiti saranno i seguenti:

- *Attività propedeutiche in situazione ordinaria*
 - Censire gli inabili residenti nel Comune.
 - Censire le strutture sanitarie e ospedaliere.
 - Raccordarsi con gli ospedali e con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza.
 - Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.
- *In emergenza*
 - Coordinare l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario.
 - Inviare un radioamatore presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto.
 - Verificare la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvedere al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...).
 - Curare la gestione dei posti letto nei campi.
 - Raccordarsi con l'A.S.L. per:
 - l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA).



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- l'apertura H24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci.
- l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali.
- o Controllare le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili.
- o Informare il direttore del distretto sanitario degli Ospedali e la Croce Rossa sull'accaduto, sia per rendere tempestivi i soccorsi, sia per mantenere attivo il posto medico anche fuori dall'orario di servizio
- o Organizzare le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.
- o Effettuare un controllo sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti.
- o Curare una eventuale profilassi delle malattie infettive e parassitarie.
- o Predisporre, in caso di necessità, disinfezioni e disinfestazioni.
- o Effettuare verifica e ripristino delle attività produttive.
- o Effettuare il controllo degli alimenti e distribuzione, eventualmente procedendo con lo smaltimento degli alimenti avariati.
- o Predisporre un'eventuale assistenza psicologica, di igiene mentale, sociale, domiciliare, geriatrica.

3. Volontariato

I compiti saranno i seguenti:

➤ *Attività propedeutiche in situazione ordinaria*

- o Promuovere la formazione e lo sviluppo delle associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio comunale.
- o Individuare le associazioni di volontariato, in particolare: classificare le organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento (compresi i tempi di intervento), compilando una raccolta dati anagrafici delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione.
- o Classificare i mezzi, materiali ed attrezzature disponibili presso ogni organizzazione di volontariato.
- o Organizzare corsi ed esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza per la formazione di volontari e per verificarne le capacità organizzative ed operative.



- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.
- **In emergenza**
 - Coordinarsi con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari.
 - Provvedere all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la Funzione Materiali e Mezzi (Funzione 4).
 - Accogliere i volontari giunti da fuori e registrarne le generalità.
 - Fornire a tutti i volontari registrati i tesserini di riconoscimento.
 - Provvedere al ricovero dei volontari coordinandosi con la Funzione 9 (Assistenza alla Popolazione).
 - Predisporre e coordinare l'invio di volontari nelle Aree di Attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione.
 - Predisporre e coordinare l'invio di volontari nelle Aree di Ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti.
 - Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre Funzioni di supporto (come Sanità, Servizi Essenziali, Strutture Operative, ecc).
 - Allestire diverse postazioni con radioamatori per assicurare un collegamento della Sala Operativa con punti strategici del territorio colpito da calamità, fornendo un valido supporto alla Funzione 8 (Telecomunicazioni).

4. Materiali e mezzi

I compiti saranno i seguenti:

- **Attività propedeutiche in situazione ordinaria**
 - Censire gli operai comunali e le attività delle aziende erogatrici dei pubblici servizi.
 - Censire i mezzi di proprietà del Comune.
 - Censire i mezzi di ditte private stabilendone i tempi d'intervento.
 - Aggiornare l'elenco prezzi delle ditte private.
 - Censire le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le strade, ...). Per ogni risorsa, prevedere il tipo di trasporto, il tempo di arrivo, l'area d'intervento e l'area di stoccaggio, anche con la realizzazione di prove per individuare i tempi di risposta, l'affidabilità ed il funzionamento dei mezzi.
 - Stipulare convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza.
 - Stabilire un "Regolamento Auto" che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza.



- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.
- *In emergenza*
 - Tenere i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1 (Tecnico-Scientifica e Pianificazione).
 - Verificare lo stato del magazzino comunale.
 - Eseguire i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulottes, containers e tende.
 - Curare gli interventi di manutenzione all'interno dei campi.
 - Aggiornare un elenco dei mezzi sia in attività che in deposito ancora disponibili.
 - Allertare le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili, organizzare il loro intervento e assicurarsi di essere a conoscenza dei numeri di telefono cellulare e/o radio delle squadre dislocate sul territorio.
 - Organizzare squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino.
 - Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valutare la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza e adoperarsi per la ricerca e l'impiego nel territorio.
 - Organizzare le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo.
 - Attuare le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, ramazze, sacchetti a terra (che, in caso di rischio idraulico vanno già riempiti con sabbia o terra in modo da poterne consentire l'utilizzo immediato qualora dovesse scattare l'allarme), sacchi pieni di segatura (da distribuire in caso di allarme idrologico, alle abitazioni più esposte in prossimità degli argini).
 - Se non si dispone di generatori autonomi in dotazione, cercare di reperirli nel proprio territorio prima di segnalarne l'esigenza alla Prefettura.
 - Registrare l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.

5. Servizi essenziali e attività scolastica

I compiti saranno i seguenti:

- *Attività pededeutiche in situazione ordinaria*
 - Censire gli alunni ed il personale docente e non presso le scuole comunali.
 - Censire le strutture alternative idonee ad un'eventuale svolgimento delle attività scolastiche in caso di emergenza.
 - Mantenere i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (ENEL, Publiacqua, Telecom, Consiag, Quadrifoglio).



- Tenere sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
 - Effettuare studi e ricerche su ogni frazione per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.
 - Organizzare periodiche esercitazioni con le aziende interessate al fine di ottimizzare il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.
 - Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.
- *In emergenza*
- Inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
 - In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, attivare i mezzi disponibili per il ripristino delle attività scolastiche in tempi più brevi possibili, utilizzando, se necessario, strutture alternative idonee.
 - Assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi.
 - Occuparsi dell'installazione dei collegamenti con le reti principali (luce, acqua, metano, e pubblica fognatura) nelle aree di accoglienza.
 - Assicurare i rifornimenti alimentari ai negozi in grado di svolgere la normale attività.
 - Assicurare il rifornimento idrico in casi di emergenza da inquinamento delle falde.
 - Adoperarsi affinché siano garantiti i servizi P.T. e bancario.
 - In caso di evento prevedibile, per garantire la salvaguardia del sistema produttivo locale, il responsabile provvederà ad informare le principali ditte di produzione locali della possibilità che l'evento si verifichi perché possano mettere in sicurezza i materiali deteriorabili.

6. Censimento danni a persone e cose

I compiti saranno i seguenti:

- *Attività propedeutiche in situazione ordinaria*
- Censire gli edifici pubblici, gli edifici di interesse storico-artistico e le scuole.
 - Censire i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni.
 - Provvedere alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (sisma, dissesto idrogeologico, incidente industriale, incendio).



- Effettuare una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, della Regione e/o Provincia, VV.F, professionisti.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

➤ **In emergenza**

- Al verificarsi della calamità, coordinare il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.
- Contattare i professionisti
- Organizzare le squadre per effettuare i sopralluoghi.
N.B. I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza
- Mantenere i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento in emergenza.
- Coordinarsi con le funzioni 2 e 3 (Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato) per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute.
- Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità.
- Provvedere all'informazione della popolazione sulla situazione in atto.
- Raccogliere le istanze di sopralluogo dei cittadini e le trasmette ordinatamente alla struttura di coordinamento.
- Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco.
- Avvertire le forze dell'ordine per il controllo del territorio in funzione anti sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili.
- Predisporre delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari.
- Giornalmente rendere noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico-artistica.



7. Strutture operative locali e viabilità

I compiti saranno i seguenti:

➤ *Attività pedepedeutiche in situazione ordinaria*

- Individuare le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure.
- Individuare preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi producendo la relativa cartografia.
- Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche

➤ *In emergenza*

- Allertare e gestire l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Comunità Montana, Volontariato).
- Effettuare una prima ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una ricognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio dell'esercito.
- Dare le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni.
- Predisporre il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero, per indirizzare e regolare gli afflussi dei soccorsi.
- Giornalmente aggiornare la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata.
- Curare la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in accordo con le altre Funzioni interessate.
- Garantire un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- Raccordarsi con la Funzione 3 (Volontariato).
- Occuparsi dei problemi legati alla radiofonia.
- Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità.



- Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e curare i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.
- Diramare l'allarme alla popolazione.
- Concorrere alla diffusione delle informazioni alla popolazione.
- Occuparsi di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile.
- Assicurarci il servizio di antisciacallaggio.

8. Telecomunicazioni

I compiti saranno i seguenti:

➤ *Attività propedeutiche in situazione ordinaria*

- Organizzare la rete dei collegamenti per l'emergenza con il Centro Coordinamento Soccorsi, Sala Operativa Provinciale, strutture e forze di intervento.
- Verificare la funzionalità dei collegamenti telematici (Internet, Rete locale) e della strumentazione informatica comunale.
- Approvvigionarsi e gestire il materiale radio.
- Accertare la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnalare le zone non raggiunte dal servizio.
- Organizzare esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettuare prove di collegamento all'esterno.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

➤ *In emergenza*

- Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità.
- Provvedere all'allestimento dell'Unità di Crisi dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prendere contatti con gli operai comunali per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento dell'Unità di Crisi; contattare la Telecom per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie.
- Provvedere a far collegare i PC dei componenti dell'Unità di Crisi tramite una rete "client-server".
- Garantire i contatti radio tra l'Unità di Crisi e le squadre esterne.



- Mantenere efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

9. Assistenza alla popolazione

I compiti saranno i seguenti:

➤ *In emergenza*

- Provvedere in accordo con la Funzione 3 a vettovagliare, subito dopo l'evento, per la popolazione e, ove necessario, per soccorritori e volontari, con servizio di catering o con l'approntamento di cucine campali.
- Censire le persone senza tetto.
- Raccogliere le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile.
- Fornire un quadro della disponibilità di alloggiamenti e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e delle aree.
- Eleggere un capo campo per ogni area di ricovero ed un capo magazzino degli aiuti.
- Consegnare ai capi campo che ne fanno richiesta i materiali e i viveri necessari.
- Rivolgere al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare.
- Gestire i posti letto dei campi e degli alberghi.
- Assicurare una mensa da campo.
- Richiedere al responsabile dei magazzini i materiali necessari.
- Gestire la distribuzione degli aiuti nei campi.
- Tenere l'archivio delle richieste firmate dai cittadini.
- Tenere l'archivio delle consegne di tende e altri materiali dati ai cittadini.
- Consegnare ai capi campo che ne fanno richiesta i materiali e i viveri necessari.

Cultura della sicurezza

La diffusione della cultura di protezione civile deve coinvolgere l'intera popolazione, oltre al personale tecnico e amministrativo comunale e delle associazioni di volontariato, al fine di evidenziare a ciascuno i rischi che possono o potrebbero interessarlo in relazione alla specifica situazione in cui potrebbe venire a trovarsi.

Il processo è lento ed il ruolo che il sistema di Protezione Civile dovrebbe svolgere è quello di un costante percorso formativo e informativo.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Dal punto di vista tecnico deve essere garantita con carattere periodico adeguata formazione del personale amministrativo e tecnico del Comune e delle associazioni di volontariato in relazione sia alle criticità di protezione civile presenti sul territorio che alle pratiche da adottare anche dal punto di vista pratico e operativo al fine di mitigare il rischio.

Per quanto riguarda la popolazione, le fasi relative all'informazione e preparazione devono cominciare dall'educazione scolastica. Stimolando l'attenzione e la curiosità dei giovani studenti, essi si abituano a conoscere l'ambiente in cui vivono e ad individuarne i rischi e adottare le misure necessarie per la protezione di sé stessi e dei propri cari.

Il coinvolgimento degli studenti nelle problematiche inerenti la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, dovrà riguardare anche l'educazione e l'esercitazione attiva e preventiva delle calamità, in sintesi la partecipazione concreta a tutte quelle iniziative promosse dalla protezione civile.

Il cittadino, se informato sullo stato del territorio in cui vive, sarà in grado di capire a quali fenomeni esso è soggetto, di conseguenza potrà provvedere agli interventi di prima necessità, collaborando con le autorità e con le varie organizzazioni pubbliche e private.

Informazione alla popolazione

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza.

Pertanto, la popolazione deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi.

Nella progettazione dell'informazione occorre definire i tempi dell'informazione, l'emittente, gli utenti, i contenuti, modalità e mezzi di comunicazione.

L'art. 12, comma 5 lettera b), del D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 (Codice della Protezione Civile), modificato e integrato dal D. Lgs. n. 4 del 6 febbraio 2020, attribuisce al Sindaco la responsabilità "dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo".

Tempi dell'informazione

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di procedure da porre in essere quando richiesto dalla situazione contingente, si articola in tre momenti:

✓ Informazione preventiva

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza. Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla popolazione fissa, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone "a rischio", anche alla popolazione variabile,



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

presente, cioè, in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.).

Questo tipo di informazione prevede anche convegni, dibattiti pubblici, manifestazioni pubbliche, lezioni nelle scuole.

✓ Informazione in emergenza

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (fase di preallarme) o al verificarsi dell'emergenza (fase di allarme).

✓ Informazione post-emergenza

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Modalità e mezzi di comunicazione

Per quanto riguarda le modalità di comunicazione, bisogna distinguere tre fasi nelle quali è necessario fornire informazioni alla comunità:

- in caso di emergenza prevedibile;
- in caso di emergenza immediata;
- fine emergenza.

In caso di emergenza prevedibile, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non diano adito a interpretazioni o a distorsioni verbali, utilizzando il maggior numero di canali di informazione possibile. I messaggi di emergenza possono essere diramati tramite:

- organi di stampa;
- sistemi di telefonia;
- sistemi di messaggistica;
- sito istituzionale;
- social network.

Nel caso di emergenza immediata si farà ricorso anche all'impiego di sistemi di megafonia mobile (ad esempio autovetture della Protezione Civile e del Corpo di Polizia Municipale).

Per il segnale di fine emergenza si potranno utilizzare mezzi e modalità come per il preallarme.

I contenuti della comunicazione

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di informazione preventiva o in emergenza.

L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a:

- natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- messaggi di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- procedure di soccorso.

In emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare:



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- quali comportamenti adottare;
- fenomeno in atto o previsto;
- misure particolari di autoprotezione da attuare;
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

Nel caso in cui si preveda di adottare un provvedimento di evacuazione, si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate.

Approvazione, aggiornamento e revisione del Piano di Protezione Civile

Il presente Piano di protezione civile – revisione 2026 -, nel pieno rispetto di quanto stabilito dall'art. 12 comma 4 del D.Lgs. 1/2018 e successivamente confermato nella direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 30 aprile 2021 (allegato 1, paragrafo 4.1), richiamando quanto dettagliato nell'allegato 1 del Decreto Dirigenziale R.T. n. 19247 del 29.09.2022, seguirà il seguente iter per la sua approvazione:

- adozione da parte del Consiglio Comunale previa approvazione da parte della Giunta Comunale;
- trasmissione della proposta di Piano adottato e della scheda di autovalutazione (redatta sulla base dell'allegato 2 al citato Decreto Dirigenziale 19247/2022) al Settore di Protezione Civile della Regione Toscana ed alla Città Metropolitana di Firenze;
- avvio del previsto termine di 60 giorni da parte della Regione Toscana che, in raccordo con la Città Metropolitana di Firenze, provvederà ad effettuare l'istruttoria del Piano la quale si concluderà con la trasmissione di una apposita nota al comune di Calenzano contenente gli esiti. Nel caso di esito "interlocutorio" nella predetta nota saranno indicati puntualmente le parti del Piano che richiedono chiarimenti/modifiche/integrazioni;
- contemporanea pubblicazione della proposta di Piano adottata dal Consiglio Comunale all'Albo Pretorio e sul sito internet istituzionale al fine di assicurare la partecipazione dei cittadini, singoli o associati con apertura di adeguato termine al fine di ricevere eventuali osservazioni e/o richieste di chiarimento/integrazione;
- verifica delle eventuali osservazioni pervenute da parte della cittadinanza e/o da parte del Settore di Protezione Civile della Regione Toscana e successivo adeguamento delle parti di Piano oggetto delle osservazioni pervenute con nuova successiva trasmissione del Piano adeguatamente modificato;
- approvazione definitiva del Piano di protezione civile mediante delibera da parte del Consiglio Comunale previa ricezione di nota con esito "positivo" da parte del Servizio di Protezione Civile della Regione Toscana;



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

AREA AMBIENTE E VIABILITÀ



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- successiva trasmissione (in forma digitale) dell'intero Piano di protezione civile approvato a tutti i soggetti istituzionali coinvolti ed in particolare al Settore Protezione Civile della Regione Toscana, alla Città Metropolitana di Firenze e alla Prefettura di Prato;
- Pubblicazione dell'intero Piano di protezione civile approvato sul sito internet istituzionale In considerazione della natura "dinamica" del Piano di protezione civile si procederà all'aggiornamento ed alla revisione dello stesso, tenendo conto degli esiti di esercitazioni e/o di eventi reali, secondo le seguenti modalità:
 - l'aggiornamento dei dati di "rapida evoluzione" (es.: variazione di numeri telefonici e/o soggetti di riferimento, variazione delle risorse disponibili ecc.) avverrà mediante atti di competenza o della Giunta Comunale o del dirigente di Protezione civile;
 - la revisione periodica da effettuarsi ogni 3 anni oppure, qualora si dovesse procedere a revisione di scenari di rischio, del modello di intervento o ad una sostanziale modifica dell'organizzazione della struttura comunale, dovrà seguire l'iter previsto per l'approvazione come sopra declinato.

Legenda Abbreviazioni

AIB	Anti Incendio Boschivo
CFR	Centro Funzionale Regionale
COC	Centro Operativo Comunale
COM	Centro Operativo Misto
CeSi	Centro Situazioni
CFR	Centro Funzionale della Regione Toscana
DGRT	Deliberazione Giunta Regione Toscana
DL	Decreto legge
DLGS	Decreto legislativo
DPC	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPGR	Decreto Presidente Giunta Regionale
DP	Decreto del Presidente della Repubblica
INGV	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
L	Legge
LR	Legge Regionale
LaMMA	Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
MCS	Scala Mercalli-Càncani-Sieberg
Ocdpc	Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
PEC	Posta Elettronica Certificata
PM	Polizia Municipale
RT	Regione Toscana
SOP	Sala Operativa Città Metropolitana di Firenze
SOUP	Sala Operativa Unificata Permanente Regione Toscana
UdC	Unità di Crisi
VVF	Vigili del Fuoco